

## Note bibliografiche

G. ARCOLEO, *Forme vecchie, idee nuove*. Bari, Laterza, 1 vol. in-8, pag. 286, L. 3.00.

È una raccolta di scritti del ben noto deputato su argomenti disparati, ma tutti più o meno riattaccantisi alle varie manifestazioni della vita sociale. Politicamente democratico, filosoficamente positivista, in religione..... irreligioso, l'Arcoleo porta in questi suoi scritti l'eco della sua vita politica. Una cultura vasta ed anche soda, una visione gretta dei problemi dell'ora presente, visione tale che lo conduce a dare di essi soluzioni che noi non possiamo accettare essendo perfettamente antitetiche alla nostra fede e alle nostre convinzioni filosofiche e morali.

Non ci è possibile discendere qui ad una discussione. Sarebbe necessario scrivessimo noi pure un grosso volume. Noteremo solo che, frammezzo a tante idee, ve n'ha qualcuna veramente geniale e buona. Queste riguardano soprattutto il nostro organamento sociale.

Non possiamo terminare senza una domanda. Vorremmo sapere la ragione del titolo del libro. Forme vecchie... d'accordo, il positivismo politico, filosofico e sociale che l'A. professa è ormai superato, ed oggi è di molto in ribasso. Ma le idee nuove? Dove sono esse? Queste l'Arcoleo ce le ha date solamente nel titolo del libro. Eppure sarebbe stato veramente interessante conoscere le idee nuove di questi uomini che guidano il nostro paese per vie così deleterie perchè anticristiane!

A.

FOREL, *Etica sessuale*, Versione dal tedesco di HOCHEGGER, Torino, Bocca, 1 vol. in-8, pag. 77, L. 2.

I lettori conoscono le idee del Forel per mezzo certamente del suo volume: *La Questione Sessuale* edito lo scorso anno dal Bocca ed informato ad una concezione naturalistica della vita sessuale.

Il presente volume è come una riduzione popolare dell'altro grosso volume. Anche qui è esposta la medesima concezione naturalista, la quale conduce l'A. a conclusioni assai strane, così che, mentre troviamo validamente sostenute per mezzo delle scienze biologiche alcune delle leggi morali sulle quali l'accordo degli uomini è completo, invece troviamo, sulla base della concezione naturalistica, difese opinioni che assolutamente ripugnano ai concetti etici fondamentali.

Vero è che per il Forel anche le norme etiche non sono che il frutto di un processo evolutivo e che quindi la umanità saprà liberarsi un giorno da questi convenzionalismi. Pionieri delle nuove idee sono quelli che attingono alle fonti della scienza, sono coloro che hanno saputo liberarsi dalle convinzioni religiose, sociali, ecc.

Fondandosi su questa concezione, l'A. pone a base della propria etica sessuale le nozioni della anatomia e della fisiologia della riproduzione, l'analisi psicologica dell'istinto sessuale e della sua genesi, lo studio dell'etnologia dell'amore, dell'evoluzione che esso ha subito, delle sue manifestazioni morbose, dell'influenza dell'ambiente sociale sui rapporti sessuali, ecc. Di qui passa a costruire la sua morale sessuale risolvendo le questioni che si fanno in questo campo.

La conclusione di questo studio si è che « la questione sessuale deve avere in unica mira la sostituzione della verità e del diritto all'ipocrisia moderna, che naviga sotto il vessillo della cosiddetta moralità attuale » nella quale conclusione ipocrisia moderna e moralità attuale dovrebbe sostituirsi con concezione « naturalistica dei rapporti sessuali ». Ai lettori la conclusione sull'opportunità di un libro destinato alla volgarizzazione e fondato su questi concetti.

A. G.

SEROL, *Le besoin et le devoir religieux*, Beauschesne, Paris, 1 vol. in-16, pag. 214. Lire 2.50.

Il fine di questo libro è di dimostrare che la legge naturale impone all'uomo il *dovere religioso*, e di determinare il *contenuto* di questo dovere. Per giungere a questa conclusione vi sono tre vie: l'una metafisica, l'altra morale, psicologica la terza. L'A. ha adottato la terza, che è la meno frequentemente seguita, e con lo studio delle tendenze umane, del loro fallire inevitabile nella vita naturale e delle diverse maniere di raggiungere la salute, giunge a giustificare l'affermazione che la religione è l'unica soluzione conveniente e in conseguenza essa si impone ad ogni uomo in virtù della legge naturale. In seguito l'A. analizza le condizioni intellettuali ed attive di questa soluzione sviluppando così il contenuto del *dovere religioso*.

Il libro scritto con garbo dimostra nell'autore una cultura varia e profonda nel campo della psicologia, così da saper sfruttare a scopo apologetico i risultati di questa scienza.

La forma piana lo rende facilmente accessibile anche a persone di cultura media, così che noi sentiamo di doverlo vivamente raccomandare anche perchè la dottrina espostavi dall'egregio segretario della « *Revue de philosophie* » è completamente sicura.

A.

G. GOYAU, *L'Allemagne religieuse: le Catholicisme*, T. III, IV, Perrin, Paris, 2 vol. in-8 L. 7.

Chi non conosce i due precedenti volumi dell'opera presente? Goyau aveva fatto ammirare in quelli la profonda sua cultura che gli aveva permesso di ammassare una notevole ed importante quantità di materiale docu-